



# LA STELLA



Settimanale della parrocchia di Santa Maria in Betlem - Borgo Ticino, via dei Mille 102 - Pavia tel. 0382 25193  
 n. 48 / domenica 27 ottobre 2019 - XXX domenica del tempo ordinario (c)  
 santamariabetlem@parrocchie.diocesi.pavia.it / [htt://www.santa-maria-in-betlem.it/](http://www.santa-maria-in-betlem.it/)

## DUE MODI DI PREGARE

Il Vangelo della domenica

Lc 18,9-14



*In quel tempo, Gesù disse ancora questa parabola per alcuni che avevano l'intima presunzione di essere giusti e disprezzavano gli altri: «Due uomini salirono al tempio a pregare: uno era fariseo e l'altro pubblicano.*

*Il fariseo, stando in piedi, pregava così tra sé: "O Dio, ti ringrazio perché non sono come gli altri uomini, ladri, ingiusti, adulteri, e neppure come questo pubblicano. Digiuno due volte alla settimana e pago le decime di tutto quello che possiedo".*

*Il pubblicano invece, fermatosi a distanza, non osava nemmeno alzare gli occhi al cielo, ma si batteva il petto dicendo: "O Dio, abbi pietà di me peccatore".*

*Io vi dico: questi, a differenza dell'altro, tornò a casa sua giustificato, perché chiunque si esalta sarà umiliato, chi invece si umilia sarà esaltato».*

«La preghiera dell'umile penetra le nubi, finché non sia arrivata, non si contenta». Queste parole del libro del Siracide (35,17), che aprono la liturgia di questa domenica, ci pongono in continuità con quanto abbiamo ascoltato domenica scorsa. La preghiera resta l'orizzonte nel quale la Parola di Dio ci immette. Ma non è più l'insistenza nel rivolgersi a Dio, come nell'episodio della povera vedova, bensì l'atteggiamento che l'uomo deve avere nella preghiera. L'evangelista Luca (18,9-14) inizia la narrazione della notissima parabola del fariseo e del pubblicano che si recano al tempio, con una premessa che ne mostra la ragione: "Gesù disse questa parabola per alcuni che presumevano di essere giusti e disprezzavano gli altri". Si tratta in verità di una situazione nella quale tutti possiamo ritrovarci. Ognuno di noi, in fondo, ha una buona considerazione di sé, accompagnata, invece, da un senso piuttosto critico verso gli altri. E credo sia opportuno sottolinearlo nei nostri tempi, perché è diventato fin troppo facile puntare il dito contro gli altri, senza guardare se stessi. Storture e deviazioni avvengono anche perché l'ambiente spesso le permette o le tollera. Non c'è dubbio che la caduta della tensione morale ci vede tutti corresponsabili, seppure in diverso grado, per cui è difficile tirarsene totalmente fuori.

La parabola di questa domenica è, perciò, davvero attuale: sono davvero molti coloro che si sentono più giusti degli altri; potremmo dire che il "tempio" di questo mondo è stracolmo di gente che "presume di essere giusta e disprezza gli altri". Il fariseo, che sta ritto in piedi davanti all'altare e ringrazia Dio per la vita buona che conduce, non è solo, è circondato dalla maggioranza. Il fariseo ha da vantare cose che la maggioranza difficilmente può presentare. In effetti ha qualcosa di esemplare: che vada al tempio è cosa buona; è anche bello che non si nasconda da una parte e non si metta in fondo vicino alla porta, come accadeva e accade ancora in

molte nostre chiese. Inoltre, quel che il fariseo dice è vero: non è un ladro, non è un imbroglione, non tradisce la moglie ed è diverso da quel pubblicano che si è fermato in fondo. Poi digiuna veramente due volte la settimana e paga le offerte. Non sono cose da poco; non tutti le fanno. È quindi anche giusto che ringrazi Dio. Insomma sembra davvero a posto in tutto. Quanto al pubblicano, c'è da dire la stessa cosa, sebbene in tutt'altro senso. Che si fermi in fondo al tempio non è poi così esemplare; e se non ha il coraggio di alzare gli occhi al cielo è certo per buoni motivi. Se si batte il petto, lo fa a ragione. Si chiama peccatore e lo è veramente. Insomma, non è una persona che possiamo definire "perbene". Ma lo sa ed è pentito. Ed è proprio qui il motivo che fa rovesciare il giudizio della parabola. Gesù dice chiaramente che davanti a Dio non contano le opere che uno può accampare, bensì l'atteggiamento del cuore.

Questa parabola è certo una lezione sulla preghiera, ma ancor più lo è circa l'atteggiamento da avere davanti a Dio. Il peccato del fariseo non è sul piano delle pratiche religiose (le osserva tutte e con scrupolo), ma su quello della presunzione, dell'autosufficienza, della grettezza e della cattiveria, che lo spinge a giudicare con disprezzo il pubblicano peccatore. Lo si vede che è un peccatore da come giudica il pubblicano: senza pietà. Il fariseo sale al tempio non per chiedere aiuto o per invocare il perdono; anzi si sente in grado di fare lui le sue offerte a Dio. Ha un cuore pieno di sé.

Il pubblicano, pur avendo raggiunto un notevole benessere nella vita magari è anche temuto al contrario, si sente bisognoso. Egli sale al tempio non a mani colme ma vuote, non per offrire ma per chiedere. Il suo atteggiamento davanti a Dio è quello di un mendicante che tende la mano (profittiamo per ricordare che i mendicanti davanti alle chiese sono il segno della nostra condizione davanti a Dio, come scrive sant'Agostino). Per l'evangelista, il pubblicano è il prototipo del vero credente: questi non confida in sé e nelle proprie opere, anche buone, ma solo in Dio. È ancora una volta il paradosso evangelico: "Chi si esalta sarà umiliato e chi si umilia sarà esaltato" (v. 14). Sta anche scritto: "Chi è povero cerca il Signore", non chi si sente giusto. È una grande verità e una grande saggezza che il Vangelo oggi propone alla nostra riflessione. [ ]

## INDULGENZA PER I DEFUNTI

*L'indulgenza plenaria applicabile per i defunti si può conseguire una sola volta e a queste condizioni: dopo essersi confessati e comunicati si fa visita al cimitero recitando il Padre nostro, l'Ave Maria, il Gloria al Padre, il Credo e una preghiera secondo le intenzioni del Santo Padre. Tale facoltà è concessa dal mezzogiorno del 1 novembre a tutto il 2 novembre.*

## S. MESSE

E' possibile fissare le intenzioni delle S. Messe per l'anno 2020

## CALENDARIO LITURGICO / dal 27 ottobre 2019 al 3 novembre

data	ora	appuntamenti - intenzioni s. messe
<b>27 OTTOBRE DOMENICA</b>	8.00 8.30 11.00	lodi s. messa / def. Cerutti Guido / Adele s. messa / pro populo
<b>XXX DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO</b>	17.00 17.30 <b>18.00</b>	esposizione santissimo sacramento e adorazione eucaristica canto del vespro e benedizione eucaristica <b>s. messa / novena dei defunti</b>
<b>28 OTTOBRE LUNEDI'</b> <i>Ss. Simone e Giuda apostoli S. Ferruccio B. Giuseppe Ruiz Bruixola</i>	7.55 8.30 17.30 <b>18.00</b>	ufficio di lettura lodi s. messa / def. Placido rosario / possibilità confessioni <b>s. messa / novena dei defunti</b>
<b>29 OTTOBRE MARTEDI'</b> <i>S. Onorato di Vercelli S. Gaetano Errico S. Zenobio</i>	7.55 8.30 17.30 <b>18.00</b>	ufficio di lettura lodi s. messa / def. Regina e Placido / Tornatore Antonio e Angela rosario / possibilità confessioni <b>s. messa / novena dei defunti</b>
<b>30 OTTOBRE MERCOLEDI'</b> <i>S. Marciano di Siracusa S. Germano di Capua S. Serapione</i>	7.55 8.30 17.30 <b>18.00</b>	ufficio di lettura lodi s. messa / def. fam. Antonelli rosario / possibilità confessioni <b>s. messa / novena dei defunti</b>
<b>31 OTTOBRE GIOVEDI'</b>  <i>S. Quintino B. Tommaso Bellaci da Fir. S. Volfango</i>	7.55 8.30 16.30 / 17.30 17.00 17.30 <b>18.00</b>	ufficio di lettura lodi s. messa / def. fam. Ferrari e Ardizzi confessioni rosario canto del vespro <b>s. messa / novena dei defunti</b>
<b>1 NOVEMBRE VENERDI'</b>  <i>SOLENNITA' DI TUTTI I SANTI</i>	8.00 8.30 11.00 17.00 17.30 18.00	lodi s. messa / Adele Angelo Regina e Placido s. messa / pro populo esposizione santissimo sacramento e adorazione eucaristica canto del vespro e benedizione eucaristica s. messa / def. Carnevale Carlino
<b>2 NOVEMBRE SABATO</b>  <i>COMMEMORAZIONE DI TUTTI I FEDELI DEFUNTI</i>	7.55 8.30 15.30 17.00 17.30 18.00	ufficio di lettura lodi s. messa per tutti i defunti  <u>s. messa per tutti i defunti cimitero maggiore sala del commiato</u> esposizione santissimo sacramento e adorazione eucaristica canto del vespro e benedizione eucaristica s. messa per tutti i defunti
<b>3 NOVEMBRE DOMENICA</b>  <b>XXXI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO</b>	8.00 8.30 11.00 17.00 17.30 18.00	lodi s. messa / def. Balini Giovanni Paganessi Teresa / anime purgatorio s. messa / def. Fico Luisa e Giuseppe esposizione santissimo sacramento e adorazione eucaristica canto del vespro e benedizione eucaristica s. messa / def. Rossignoli Siro / Ettore Amelia Immacolata Maria Pia Emilio